



PREVENZIONE E PROTEZIONE DA VIRUS

Dr. Carlo Pamato
Gennaio 2021



Il coronavirus SARS-CoV2 è un virus respiratorio che si trasmette attraverso il contatto fra una persona infetta e una sana; provoca la malattia COVID-19. Il contagio si diffonde principalmente con la saliva, tossendo e starnutando nei contatti diretti personali. Tre le vie di contagio danno accesso al virus : occhi, naso, bocca . Molteplici i sistemi di protezione: d.p.i. dispositivi di protezione individuale (attrezzature i destinate ad essere indossate quali protezioni individuali contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute) d.p.c. dispositivi di protezione collettivi (dispositivi che hanno il compito di limitare rischi o contenere danni per la salute collettiva degli operatori). Misure di prevenzione igienico sanitarie: lavarsi spesso le mani, non toccarsi occhi, naso e bocca mantenere, una distanza interpersonale di almeno un metro, pulire le superfici con disinfettanti

CONOSCENZE ATTUALI

Il coronavirus SARS-CoV2 è un virus respiratorio che si trasmette attraverso il contatto fra una persona infetta e una sana; provoca la malattia COVID-19. Via primaria di contagio sono le "goccioline di Flugge" (da Carl Georg Friedrich Wilhelm Flugge batteriologo e igienista) microgocce di saliva (vapore acqueo) in grado di rimanere sospese in aria e di veicolare, disperse in aerosol, agenti infettivi di numerose malattie (droplets in lingua inglese).

Il contagio si diffonde quindi principalmente con la saliva, tossendo e starnutando nei contatti diretti personali, con le mani contaminate (non ancora lavate) toccando bocca, naso o occhi. Rarissima è la contaminazione fecale; non si tramette con gli alimenti.

A causa della carica infettiva del coronavirus sia i soggetti sintomatici che asintomatici possono essere causa di diffusione. Quanto alla capacità del virus di essere veicolato dalle polveri aerodisperse a distanza o di restare in sospensione nell'aria ad oggi non ci sono evidenze scientifiche della permanenza del sars-cov2 al di là delle distanze di sicurezza interpersonale, in condizioni ambientali normali, ovvero in assenza di sistemi che producono aerosol - es. ambiente ospedaliero assistendo pazienti COVID-19 (ISS).

Quanto alla trasmissione, diffusione e permanenza sulle superfici alcuni autori, attraverso l'applicazione di metodi sperimentali, hanno cercato di definire il decadimento del SARS-CoV2 in alcune condizioni ambientali (aerosol, plastica, acciaio inossidabile, rame e cartone) come nella SARS-CoV 1:

SARS-CoV2 è rimasto vivo in aerosol per 3 ore, fino a 72 ore in altri substrati, dimostrando però un decadimento esponenziale del titolo virale e in tutte le condizioni.

MISURE DI PREVENZIONE IGIENICO SANITARIE

- Lavarsi spesso le mani con soluzioni idroalcoliche (ad esempio: alcol etilico denaturato in soluzione al 90%; gel di amuchina)
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- Mantenere, una distanza interpersonale di almeno un metro; in alternativa proteggersi con dispositivi di protezione individuale ed evitare strette di mano
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol (esempio: alcol etilico denaturato in soluzione al 90%; soluzione di ipoclorito di sodio al 10% cioè amuchina nota anche come varecchina)
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie); i fazzoletti di carta vanno correttamente smaltiti dopo l'uso
- Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico



MISURE DI PROTEZIONE

- **TRE VIE DI CONTAGIO DANNO ACCESSO AL VIRUS: OCCHI, NASO, BOCCA.**
Ove non sia possibile mantenere la misura del distanziamento interpersonale di almeno un metro vi è l'obbligo di indossare dispositivi di protezione individuale (le Regioni possono indicare protezioni più restrittive)
- **D.P.I. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
Le condizioni operative negli ambienti di lavoro suggeriscono quindi, oltre all'applicazione di misure igienico sanitarie, la migliore tutela del viso tramite
- L'utilizzo di **OCCHIALI ABBINATO A MASCHERE RESPIRATORIE FILTRANTI** (semimaschere facciali) della classe FFP₃ le sole che offrono [a massima protezione possibile dall'inquinamento dell'aria respirabile. Con una perdita totale del 5% max. e una protezione necessaria pari almeno al 99% dalle particelle con dimensioni fino a 0,6 µm, sono in grado di filtrare particelle tossiche, cancerogene e radioattive. Queste maschere respiratorie sono obbligatorie in ambienti di lavoro nei quali il valore limite di esposizione occupazionale viene superato fino a 30 volte il valore specifico del settore. Proteggono da polveri, fumo, aerosol solidi e liquidi tossici e in particolare solo questa classe filtra i virus. N.B. generalmente le maschere respiratorie sono "monouso" la norma EN 149 prevede che i facciali FFP₃ accompagnati dalla dicitura NR possano essere utilizzati "per un singolo turno di lavoro".
- L'utilizzo di una **VISIERA IN MATERIALE PLASTICO TRASPARENTE** a copertura totale del viso forma una barriera meccanica alla trasmissione del virus tramite droplet. L'essenza stessa del materiale plastico (generalmente PET o similare) preclude fisicamente il contagio da microgocce. N.B. questa tipologia di prodotto consente la quotidiana pulizia della visiera e il suo riutilizzo prolungato nel tempo.
- **D.P.C. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVI** Ove le misure di distanziamento interpersonale non possano essere mantenute e consigliato anche l'utilizzo di dispositivi collettivi del tipo - **SCHERMI ANTI DROPLET IN MATERIALE PLASTICO** (o derivati) atti a limitare la diffusione del contagio. Uno studio adeguato delle dimensioni, dei prodotti esistenti sul mercato e del loro posizionamento all'interno delle unità lavorative consentirà di predisporre i presidi necessari per delimitare e proteggere le postazioni di lavoro. N.B. questa tipologia di prodotto consente la quotidiana pulizia dello schermo e il suo riutilizzo prolungato nel tempo.

Note finali: nel lavoro di fabbrica non vi sono condizioni pari alle ospedaliere (con sviluppo di aerosol) ma possono esservi dei soggetti "asintomatici" o che superata l'infezione sono ancora contagiosi.
(bibliografia *Tratta da 1SS, OMS e JAMA recentissima*).

Dr. Carlo Pamato

*Primario Igiene Epidemiologia Sanità Pubblica.
Medico Competente (Albo Min. Sanità) O.M. PD n° 9464
Specialista igiene medicina*